



Alle prese con i nuovi licei

Sergio Cicutelli

Roma, 2 ottobre 2010



Sommario

1. Lo scenario del riordino
2. Il regolamento dei licei
3. Il nuovo ordinamento dei licei
4. Il curriculum liceale: identità unitaria e specifica
5. Il progetto culturale dei licei: il Profilo
6. Le Indicazioni per i licei
7. Proposte per il curriculum: il ruolo delle competenze
8. Valutazione e certificazione delle competenze

Il secondo ciclo

- Esiste ancora un secondo ciclo di istruzione e di formazione?
- Il quadro di riferimento è ancora la legge 53/03.
- Un sistema bipartito, tripartito o quadripartito?
 - Licei, IFP
 - Licei, istituti tecnici e professionali, IFP
 - Licei, istituti tecnici, istituti professionali, IFP

Il riordino Gelmini

- Il punto di partenza è la legge 133/08, art. 64.4: «... anche modificando le disposizioni legislative vigenti, si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri: [...]
- b) ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali [...]».

Il regolamento dei licei

- Perché un nuovo regolamento?
- C'era già il regolamento Moratti DLgs 226/05?
- Ma si dovevano fare i conti con due novità:
 - il nuovo obbligo di istruzione (Fioroni);
 - il riordino richiesto dalla legge 133/08.

L'iter del regolamento

- Entro 12 mesi dalla legge 133/08.
- 12-6-09: approvazione del CdM in prima lettura.
- Termine rispettato con la prima lettura (DL 78/09).
- Luglio 2009 – Gennaio 2010: pareri di CNPI, Conferenza Unificata, Consiglio di Stato, Commissioni parlamentari.
- 4-2-10: approvazione definitiva del CdM.
- 5-2-10: pubblicazione allegati su internet.
- 25-2-10: pubblicazione regolamento su internet.
- 15-3-10: firma del Capo dello Stato.
- 15-6-10: il DPR 89 è pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

I licei

- 14 tipologie o indirizzi:
 - Artistico (6 indirizzi)
 - Classico
 - Linguistico
 - Musicale e coreutico (2 sezioni)
 - Scientifico (+ opzione scienze applicate)
 - Scienze umane (+ opzione economico-sociale)
- Gli indirizzi indicano percorsi “professionalizzanti”.
Tranne l’artistico, i licei non hanno indirizzi.

Ordinamento interno

- Biennio + biennio + ultimo anno.
- Ma nei profili di alcuni licei si parla di triennio e nei regolamenti di tecnici e professionali il secondo biennio e l'ultimo anno «costituiscono articolazioni di un complessivo triennio».
- Del resto, il primo biennio rientra nell'obbligo di istruzione e quindi è un segmento distinto.
- Riscrittura di alcuni curricula per adeguarli alle competenze richieste dall'obbligo.

Le confluenze

- Ogni vecchio indirizzo (ordinario o sperimentale) è confluito in uno dei nuovi percorsi.
- È possibile chiedere all'USR una confluenza diversa da quella prevista di norma.
- Il destino degli istituti d'arte.
- Il caso dello scientifico-tecnologico.

Un avvio graduale

- Viste le sollecitazioni venute da tutti gli organi di consultazione, l'avvio è stato limitato al solo primo anno nel 2010-11.
- Gli istituti tecnici e professionali hanno dovuto ridurre i propri orari anche negli anni successivi, escluso l'ultimo.
 - Ma ci sono incertezze per i ricorsi accolti dal Tar e confermati dal Consiglio di Stato.

I vincoli di orario

- Mediamente 30 ore settimanali: di fatto 27 ore nel primo biennio e anche più di 30 ore nei tre anni successivi.
- Campagna di stampa sulle ore di 60 minuti effettivi (ma non ci sono disposizioni ufficiali).
- Le scuole non statali, se dispongono delle risorse, possono conservare i maggiori quadri orari precedenti.

Autonomia e flessibilità

- Il 20% di autonomia su tutto il curriculum c'era già.
- Era dubbio se la flessibilità fosse aggiuntiva o sostitutiva della quota di autonomia. Per i licei sarà sostitutiva, per i professionali aggiuntiva.
- Il regolamento prevede per i licei:
 - 20% nel primo biennio (= 5 ore)
 - 30% nel secondo biennio (= 9 ore)
 - 20% nell'ultimo anno (= 6 ore)

Gestire la flessibilità

- «... fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso» (Dpr 89/10, art. 10, c. 1, lett. c).
- Di fatto si può cancellare una materia per un solo anno ma non nell'ultimo.

Insegnare in lingua straniera

- Nell'ultimo anno di tutti i licei dovrà essere previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL: *Content and Language Integrated Learning*).
- Nel liceo linguistico tale insegnamento è previsto a partire dal terzo anno e, a partire da quarto anno, anche di una seconda disciplina non linguistica in una diversa lingua straniera.

Il curriculum liceale

- Il latino rimane solo nei licei:
 - classico,
 - linguistico (solo primi 2 anni),
 - scientifico (non nell'opzione scienze applicate),
 - scienze umane (non nell'opzione economico-sociale).
- La disciplina caratterizzante dei licei diventa la filosofia (presente in tutti i licei).
- Nel 1° biennio abbinati storia e geografia (3 ore).
- Nel 1° biennio matematica + informatica.

L'identità dei licei (art. 2)

- «1. I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni. [...]».
- «2. I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro».

L'identità dei licei (art. 2)

- «4. Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, del presente regolamento».

L'identità dei licei (art. 2)

- «5. Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale».
- «6. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato nell'Allegato A, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro di cui al comma 7».

L'identità dei licei (art. 2)

- «7. Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio».

Liceo artistico (art. 4)

- «1. Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti».

Liceo artistico

■ Sei indirizzi:

- Arti figurative
- Architettura e ambiente
- Design
- Audiovisivo e multimediale
- Grafica
- Scenografia

Liceo artistico

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|--|-----------------|---------|---------|---------|-----------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica e Scienze della terra) | 2 | 2 | | | |
| Chimica (dei materiali) | | | 2 | 2 | |
| Storia dell'arte | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Discipline grafiche e pittoriche | 4 | 4 | | | |
| Discipline geometriche | 3 | 3 | | | |
| Discipline plastiche e scultoree | 3 | 3 | | | |
| | Sergio Ciatelli | | | | 22 |

Liceo classico (art. 5)

- «1. Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie».

Liceo classico

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura greca | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 3 | 3 | 3 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. terra) | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 |

Sergio Cicatelli

24

Liceo linguistico (art. 6)

- «1. Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse».

Liceo linguistico

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|---|--------------------|---------|---------|---------|-----------------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua latina | 2 | 2 | | | |
| Lingua e cultura straniera 1 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera 2 | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera 3 | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. della terra) | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | Sergio Cicatelli 2 | 2 | 2 | 2 | 2 ²⁶ |

Liceo musicale e coreutico (art. 7)

- «1. Il percorso del liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. [...]»
- «2. L'iscrizione al percorso del liceo musicale e coreutico è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche».
- In prima applicazione non più di 40 sezioni musicali e 10 coreutiche.

Liceo musicale e coreutico (sezione musicale)

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|---|---------|---------|---------|---------|-----------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della terra) | 2 | 2 | | | |
| Storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | | | | |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Esecuzione e interpretazione (in convenzione con i conservatori) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Teoria, analisi e composizione (in convenzione con i conservatori) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia della musica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Sergio Ciatelli | | | | | 28 |
| Laboratorio di musica d'insieme (in convenzione con i conservatori) | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |

Liceo scientifico (art. 8)

- «1. Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale».

Liceo scientifico

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra) | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Disegno e storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

Liceo scientifico

Opzione scienze applicate (art. 8)

- «2. Nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientificotecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni».

Liceo scientifico

(opzione scienze applicate)

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 5 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Informatica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra) | 3 | 4 | 5 | 5 | 5 |
| Disegno e storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

Liceo delle scienze umane (art. 9)

- «1. Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane».

Liceo delle scienze umane

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Scienze umane (Antrop., Pedag., Psicol., Sociol.) | 4 | 4 | 5 | 5 | 5 |
| Diritto ed Economia | 2 | 2 | | | |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. della terra) | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | | 2 | 2 | 2 | 2 |

Sergio Cicatelli

Liceo delle scienze umane

Opzione economico-sociale (art. 9)

- «2. Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali».

Liceo delle scienze umane

(opzione economico-sociale)

| Materie | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno |
|---|-------------------------------|---------|---------|---------|-----------------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze umane (Antrop., Metodol., Psicol., Sociol.) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed Economia politica | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera 1 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera 2 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica (con Informatica al primo biennio) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. della terra) | 2 | 2 | | | |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | Sergio Cicatelli ² | 2 | 2 | 2 | 2 ³⁷ |

Quale progetto culturale?

- Le polemiche sui tagli del personale hanno sviato l'attenzione dall'operazione culturale con cui si è costruito il nuovo profilo dei licei, caratterizzato da una impostazione funzionalista e privo di una organica antropologia di riferimento.
- Nessuno spazio per la dimensione religiosa e l'Irc.
- Può essere rivelatrice la disputa sulle competenze che emerge con chiarezza nelle Indicazioni.

Un doppio profilo

- Dpr 89/10, art. 1.1: «I licei adottano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione di cui all'allegato A del suddetto decreto legislativo [226/05]».
- DLgs 226/05: Profilo dello studente (Pecup).
- Dpr 89/10: Profilo dei licei.

Due versioni del profilo liceale

- La prima versione del Profilo dei licei, allegata al regolamento approvato in prima lettura il 12-6-2009 era ancora un Pecup dello studente, ma si concentrava esclusivamente sui risultati di apprendimento.
- Per effetto di una serie di critiche il Profilo è stato interamente riscritto secondo una diversa prospettiva.

Il Pecup del secondo ciclo

- Il secondo ciclo (Moratti) si compone del sistema dei Licei e del sistema degli Istituti dell'IFP.
- Il secondo ciclo è finalizzato
 - alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani;
 - allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
 - all'esercizio della responsabilità personale e sociale;
 - al processo educativo della crescita e valorizzazione della persona umana.

Il Pecup del secondo ciclo

- Il sapere, il fare consapevole e l'agire sono le condizioni per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso.
- Il Pecup si articola in tre parti:
 - Identità (conoscenza di sé, relazione con gli altri, orientamento),
 - Strumenti culturali,
 - Convivenza civile.

Il profilo dei nuovi licei

- Per realizzare gli obiettivi dei licei occorrono:
 - lo studio delle discipline in prospettiva sistematica, storica e critica;
 - la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
 - l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
 - l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
 - la pratica dell'argomentazione e del confronto;
 - la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
 - l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il profilo dei nuovi licei

- Cinque aree:
 - Area metodologica
 - Area logico-argomentativa
 - Area linguistica e comunicativa
 - Area storico-umanistica
 - Area scientifica, matematica e tecnologica
- Sono poi elencati i risultati di apprendimento dei distinti percorsi liceali.

Un confronto difficile

- Il Pecup del secondo ciclo Moratti è caratterizzato da precise scelte antropologiche a sostegno di conseguenti opzioni pedagogiche.
- Il profilo dei nuovi licei è concentrato sulle discipline e non tratta minimamente la persona dello studente.

L'assenza della religione

- Nella prima versione del profilo i risultati di apprendimento non comprendevano alcun riferimento all'Irc o alla dimensione religiosa.
- L'identità europea si sarebbe dovuta studiare solo in relazione alla sua «fisionomia culturale, sociale e linguistica» e la sua storia sarebbe stata da ricostruire solo «a partire dalle comuni origini greco-romane», senza alcun riferimento alle radici religiose e cristiane.
- Nel liceo artistico gli studenti dovevano «individuare le problematiche estetiche, storiche economiche, sociali e giuridiche connesse alla tutela dei beni artistici e culturali», ignorando del tutto le problematiche religiose.

L'assenza della religione

- Nella versione definitiva il Profilo dei licei evita gli elenchi di dimensioni culturali da coltivare e fa di solito un riferimento generico alla nostra «tradizione».
- Compare almeno 11 volte il riferimento generico alla «tradizione» o al «tradizionale».
- L'unico riferimento al religioso compare tra i risultati di apprendimento dell'area storico-umanistica: «conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture».

Indicazioni: nota introduttiva

- «La redazione della prima bozza è stata il frutto di un lavoro svolto da un gruppo tecnico coordinato da Max Bruschi e formato da Sergio Belardinelli, Giorgio Bolondi, Paolo Ferratini, Gisella Langé, Andrea Ragazzini, Luca Serianni, Elena Ugolini e Nicola Vittorio, che ha coinvolto nella stesura delle Indicazioni personalità del mondo accademico, della cultura e della scuola. Successivamente la bozza è stata sottoposta a una vasta consultazione [...]. Tutti i pareri sono stati valutati dalla Commissione, costituita dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, on. Mariastella Gelmini, che ha integrato il gruppo tecnico con Carlo Maria Bertoni, Emanuele Beschi, Giovanni Biondi, Marco Bussetti, Giorgio Chiosso, Mario Giacomo Dutto, Elio Franzini, Giorgio Israel, Silvia Kanizsa, Nicoletta Maraschio, Elisabetta Mughini, Antonio Paolucci, Alessandro Schiesaro, cui è stato demandato il compito di procedere alla redazione definitiva».

Indicazioni: nota introduttiva

- «Si è scelto di orientare la stesura delle Indicazioni secondo un modello scevro da tecnicismi inutili e accessibile all'intera comunità scolastica. Per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso; seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e al quinto anno».

Indicazioni: nota introduttiva

- «Tali obiettivi assumono ampiamente alla fine del primo biennio di ciascun liceo quanto attualmente richiesto ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione».
- «Fermo restando quanto definito dalla norma primaria in ordine all'elevamento dell'obbligo, sia pure nell'ambito del più ampio assolvimento del “diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età”, occorre sottolineare che si tratta di un provvedimento da aggiornare, nei suoi allegati, al termine della revisione degli ordinamenti scolastici e delle relative Indicazioni».

Indicazioni: nota introduttiva

- «È stato nel contempo compiuto un decisivo passo verso il superamento della tradizionale configurazione “a canne d’organo” del secondo ciclo dell’istruzione, attraverso un puntuale raccordo con le Linee guida dell’Istruzione tecnica e professionale, che ha portato all’individuazione di alcune discipline cardine (la lingua e letteratura italiana, la lingua e cultura straniera, la matematica, la storia, le scienze) e di alcuni nuclei comuni, relativi soprattutto, ma non solo, al primo biennio, che pur nella doverosa diversità di impostazione collegata allo “statuto” dei diversi percorsi, trovano punti di identità e contatto al fine di garantire il raggiungimento di alcune conoscenze e competenze comuni».

Indicazioni: nota introduttiva

- «L'articolazione delle Indicazioni per materie di studio mira ad evidenziare come ciascuna disciplina – con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio – concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari, di contro alla tesi che l'individuazione, peraltro sempre nomenclatoria, di astratte competenze trasversali possa rendere irrilevanti i contenuti di apprendimento. I due paragrafi su cui sono costruite le Indicazioni (competenze attese al termine del percorso e obiettivi specifici *in itinere* finalizzati al loro raggiungimento) chiariscono la relazione che deve correre tra contenuti e competenze disciplinari».

Indicazioni: nota introduttiva

- «Tale scelta è stata recentemente avvalorata dalla scheda per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo (Decreto Ministeriale n.9, 27 gennaio 2010), in cui si chiede di esprimere una valutazione rispetto al livello raggiunto in 16 competenze di base articolate secondo i 4 assi culturali, ma non sulle competenze di cittadinanza».
- «L'acquisizione delle competenze digitali, come peraltro sottolineato dal Profilo è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline».
- «L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico, su almeno tre livelli [discipline, vita della scuola, autonomia]».

Indicazioni: nota introduttiva

- «Le Indicazioni sono altresì ancorate ai seguenti criteri costitutivi.
 1. L'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili. Intorno ad essi, il legislatore individua il patrimonio culturale condiviso, il fondamento comune del sapere che la scuola ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni, affinché lo possano padroneggiare e reinterpretare alla luce delle sfide sempre nuove lanciate dalla contemporaneità, lasciando nel contempo all'autonomia dei docenti e dei singoli istituti ampi margini di integrazione e, tutta intera, la libertà di poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità, senza imposizioni di metodi o di ricette didattiche. Ciò ha comportato la rinuncia ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei “programmi” tradizionali.

Indicazioni: nota introduttiva

2. La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza, senza alcuna separazione tra “nozione” e sua traduzione in abilità, e la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia. Conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell’orizzonte di senso della persona che “vede”, si “accorge”, “prova”, “verifica”, per capire. Non è (non è mai stata) la scuola del nozionismo a poter essere considerata una buona scuola. Ma è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita.

Indicazioni: nota introduttiva

3. L'enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali. Se progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, le Indicazioni sottolineano tuttavia i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata.

Indicazioni: nota introduttiva

4. La competenza linguistica nell'uso dell'italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna. La padronanza dei lessici specifici, la comprensione di testi a livello crescente di complessità, la capacità di esprimersi ed argomentare in forma corretta e in modo efficace sono infatti competenze che le Indicazioni propongono come obiettivo di tutti.
5. La possibilità di essere periodicamente riviste e adattate, alla luce dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati secondo quanto prescritto dall'articolo 12 del Regolamento dei Licei».

Indicazioni: nota introduttiva

- «Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualsunque tentativo di prescrittivismo. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo».

I licei delle scuole cattoliche

- Applicare pedissequamente Profilo e Indicazioni dei nuovi licei significa promuovere una cultura dell'efficienza e della funzionalità che non coincide con il progetto educativo delle scuole cattoliche.
- Non si tratta di boicottare il riordino Gelmini, ma di correggerne alcune derive economicistiche attraverso l'applicazione di una pedagogia della persona.

La polemica sulle competenze

- Le competenze sono diventate motivo di polemica in quanto utilizzate come simbolo di vuoto metodologismo, ma nessuno può sostenere che si debbano perseguire le competenze senza un bagaglio solido di conoscenze e di abilità.
- Una scuola di qualità si realizza anche mediante lo sviluppo di competenze personali, da intendere come lo stadio terminale di un percorso già passato attraverso gli stadi delle conoscenze e delle abilità.

Competenze (in Italia e in Europa)

| <i>Competenze chiave di cittadinanza secondo il Regolamento dell'obbligo</i> | <i>Competenze chiave secondo la Commissione europea</i> |
|--|---|
| Imparare ad imparare | 5. Imparare a imparare |
| Progettare | 7. Imprenditorialità |
| Comunicare | 1. Comunicazione nella madrelingua 2. Comunicazione nelle lingue straniere |
| Collaborare e partecipare | 6. Competenze interpersonali, ... |
| Agire in modo autonomo e responsabile | ...interculturali e sociali e competenza civica |
| Risolvere problemi | |
| Individuare collegamenti e relazioni | |
| Acquisire ed interpretare l'informazione | |
| | 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia |
| | 4. Competenza digitale |
| | 8. Espressione culturale |

Definizioni della competenza

- La competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. (definizione UE)
- *La competenza è un'azione complessa e originale della persona in risposta a un problema reale, basata sull'attivazione di risorse interne e l'utilizzazione di quelle esterne per raggiungere un risultato positivo nell'esercizio della propria responsabilità. In breve, la competenza è un'interazione efficace con la realtà.*

Puntare sulle competenze

- Se la competenza è un'interazione, esiste solo se c'è un soggetto (capace di interagire).
- Puntare sulle competenze a scuola significa porre concretamente la persona al centro dell'azione educativa.
- Una pedagogia delle competenze è il modo per valorizzare la persona dell'alunno in tutte le sue dimensioni.
- Una didattica delle competenze è lo strumento per realizzare concretamente tale obiettivo.
- Lo sviluppo delle competenze negli alunni è una scelta quasi obbligata per le scuole cattoliche.

Valutare le competenze

- «Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa». (Wiggins, 1998)
- Se la competenza è una prestazione complessa, deve essere valutata attraverso una prova altrettanto complessa.
- Sono prove complesse:
 - i temi,
 - le traduzioni,
 - i problemi,
 - le simulazioni,
 - i progetti,
 - ...

A confronto con problemi reali

- Se la competenza è una risposta ad un problema autentico, occorre proporre allo studente una situazione realmente problematica.
- La situazione è realmente problematica se è diversa da quelle abitualmente presentate a scuola e se comporta una reinterpretazione della situazione da parte dello studente.
- L'esercizio, proprio in quanto esercitazione, è una prova procedurale e non misura le competenze ma le abilità.

Saper affrontare il nuovo

- Non si può chiedere di ripetere lo schema presentato dall'insegnante (o dal libro di testo), ma si deve chiedere di elaborare una risposta originale, collegando autonomamente conoscenze e abilità acquisite.
- Per valutare una competenza si dovrebbe quindi proporre allo studente una situazione nuova rispetto a quelle studiate.
- Perché la competenza è la capacità di affrontare con gli strumenti vecchi un problema nuovo.

Ma ...

- «Il professore mi ha chiesto una cosa che non aveva spiegato!»
- «Quel professore chiede argomenti che non sono sul libro!»

- La valutazione delle competenze è in conflitto con una concezione burocratico-amministrativa della scuola.

Per un curriculum di competenze

- Se questa impostazione è condivisa, una scuola cattolica deve investire sulla formazione dei propri insegnanti al fine di metterli in grado di lavorare sulle e con le competenze.
- Può essere utile procedere a ritroso, partendo dalla valutazione delle competenze per ricostruire in funzione di essa tutta la programmazione della scuola.

Un esempio

- Dalla prova Ocse-Pisa 2003 (per misurare la competenza matematica dei quindicenni)
 - In un paese il bilancio nazionale per la difesa nel 1980 è di 30 milioni di zed. Il bilancio complessivo di quell'anno è di 500 milioni di zed. L'anno successivo il bilancio per la difesa è di 35 milioni di zed, mentre il bilancio totale è di 605 milioni di zed. Durante il periodo coperto dai due budget l'inflazione è cresciuta del 10%.
Sei invitato a tenere una conferenza per una società pacifista. Ti prefiggi di dimostrare che il bilancio della difesa durante quel periodo è diminuito. Spiega come faresti.
Sei invitato a tenere una conferenza in un'accademia militare. Ti prefiggi di dimostrare che il bilancio della difesa durante quel periodo è aumentato. Spiega come faresti.

Nuove indicazioni e competenze

- Analizzare il testo delle indicazioni di ciascuna disciplina per isolare le competenze richieste e costruire prove per la loro valutazione.
- Cercare di integrare la proposta ministeriale con ulteriori competenze coerenti con la disciplina e con gli obiettivi di apprendimento indicati.
- I consigli di classe potranno lavorare anche sulle competenze chiave di cittadinanza o trasversali, stimolando soprattutto operazioni metacognitive.

Linee generali e competenze

- **Lingua italiana:** «Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia la lingua italiana:
 - è in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà [abilità], variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua [competenza];
 - di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento [abilità];
 - di illustrare [abilità] e interpretare [competenza] in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico».

Linee generali e competenze

- Storia: «Al termine del percorso liceale lo studente
 - conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo [conoscenza];
 - usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina [abilità];
 - sa leggere e valutare le diverse fonti [competenza];
 - guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente [competenza]».

Linee generali e competenze

- **Filosofia:** «Al termine del percorso liceale lo studente
 - è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere [conoscenza?];
 - avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede [conoscenza].
 - Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale [competenza]».

Linee generali e competenze

- **Matematica:** Al termine del percorso didattico lo studente
 - avrà approfondito i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni) [abilità],
 - conoscerà le metodologie elementari per la costruzione di modelli matematici in casi molto semplici ma istruttivi [conoscenze],
 - e saprà utilizzare strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo [abilità/competenza].
 - Nel liceo classico un'attenzione particolare sarà posta alle relazioni tra pensiero matematico e pensiero filosofico;
 - nel liceo linguistico, al ruolo dell'espressione linguistica nel ragionamento matematico;
 - nel liceo musicale e coreutico, al ruolo delle strutture matematiche nel linguaggio musicale;
 - nel liceo delle scienze umane, a una visione critica del ruolo della modellizzazione matematica nell'analisi dei processi sociali.

Valutare la persona

- Non si valuta la competenza; si valuta lo studente competente.
- La valutazione della competenza può quindi essere facilmente multidisciplinare.
- La competenza è raramente un sapere, talvolta un saper fare, spesso un agire.
- La valutazione della competenza provoca resistenze in quanto percepita come valutazione della persona.

Valutare e certificare

- La valutazione è un'operazione complessa che arriva al termine di un percorso didattico per commisurare i risultati alle attese.
- Certificare vuol dire rendere oggettiva e definitiva una valutazione in genere soggettiva e dinamica.
- La valutazione può essere formativa e sommativa.
- La certificazione non è mai formativa.

Il mito della certificazione

- Ma la certificazione è soggetta a scadenza, perché la persona (soprattutto in età evolutiva) cresce continuamente e migliora o peggiora le sue competenze.
- Quella della certificazione è un'esigenza posta dal mercato del lavoro e assorbita dalla scuola secondo un'ottica prevalentemente burocratica.

Distinguere le competenze

- Ai fini della certificazione (ma non solo) è bene distinguere tra competenze e competenze chiave. Le prime sono riferite a saperi e discipline e sono certificabili. Le seconde sono relative alla persona e non sono certificabili.
- Nel caso delle competenze (disciplinari) occorre fare attenzione a non confonderle con le abilità.

Il quadro normativo

- Legge 425/97, art. 6:
 - «Il rilascio e il contenuto delle certificazioni di promozione, di idoneità e di superamento dell'esame di Stato sono ridisciplinati in armonia con le nuove disposizioni al fine di dare trasparenza alle competenze, conoscenze e capacità acquisite, secondo il piano di studi seguito, tenendo conto delle esigenze di circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea».

Il quadro normativo

- DPR 323/98, art. 13:
 - «1. La certificazione rilasciata in esito al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame».
 - «3. I modelli per le certificazioni di cui al comma 1 sono predisposti dal Ministero della pubblica istruzione».

Il quadro normativo

- DPR 275/99, art. 10:
 - «3. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali, indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate».

Il quadro normativo

■ DM 139/07, art. 4:

1. La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.
2. Nelle linee guida di cui all'articolo 5 sono contenute indicazioni in merito ai criteri generali per la certificazione dei saperi e delle competenze di cui all'articolo 2, comma 1, ai fini dei passaggi a percorsi di diverso ordine, indirizzo e tipologia nonché per il riconoscimento dei crediti formativi, anche come strumento per facilitare la permanenza, nei percorsi di istruzione e formazione.
3. Con decreto del Ministro della Pubblica istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono adottati i modelli di certificazione dei saperi e delle competenze di cui all'articolo 2, comma 1, acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il quadro normativo

- Legge 169/08, art. 3:

1. Dall' anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
2. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Il quadro normativo

■ DPR 122/09, art. 8:

1. Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del decreto legge.
5. Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Invalsi e delle principali rilevazioni internazionali.
6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del DPR 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge ed a quelle del presente regolamento.

La certificazione dell'obbligo

- DM 9/10: modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione.
- Sono certificate le competenze di base:
 - Lingua italiana
 - Lingua straniera
 - Altri linguaggi
 - Asse matematico
 - Asse scientifico-tecnologico
 - Asse storico-sociale
- Tre livelli: base, intermedio, avanzato.